

dalla n. 488, sono in sciopero perché da sei mesi non ricevono lo stipendio;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che l'amministratore unico, in risposta ai lavoratori in sciopero, non ha trovato di meglio che inviare a tutti i suoi collaboratori un comunicato dove non nasconde la sua responsabilità nella gestione finanziaria, ma allo stesso tempo non aggiunge altre certezze —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso le parti in causa al fine di sbloccare la situazione, nell'intento di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori coinvolti, che da troppo tempo vivono in una situazione di serie difficoltà economica, e alto scopo di ottenere garanzie produttive — e quindi occupazionali — certe e concrete per la suddetta azienda, in un'area geografica già purtroppo attraversata da altre profonde e gravi crisi. (4-06547)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARBONELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore agricolo, soprattutto del sud, versa in condizioni di assoluta criticità;

uno dei problemi principali che contribuiscono a tale situazione è quello della cessione dei crediti contributivi ad una società per azioni;

le suddette società concessionarie continuano a chiedere i relativi versamenti agli agricoltori con notifiche esattoriali e sequestri cautelativi;

più volte è stato chiesto di consentire all'Inps di riacquistare i crediti derivanti dalla cartolarizzazione;

in relazione alla dilazione dei pagamenti, con la circolare Inps del 4 luglio 2002 n. 129, è stato precisato che, pur in presenza di ipoteche, di fermo ammini-

strativo, gli interessati possono accedere a maggiori dilazioni del pagamento —:

se il Ministro non ritenga, di adottare iniziative atte a sospendere e sottrarre alle Società concessionarie, la quarta rata di cartolarizzazione e rendere possibile la trattazione diretta con le aziende agricole, per la loro situazione debitoria, nell'attesa di provvedimenti statali a sostegno dell'agricoltura. (4-06543)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LABATE, BATTAGLIA, DI SERIO D'ANTONA e GIACCO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

l'ordine dei medici di Roma ha ottenuto, dal rettore della Università La Sapienza di Roma, un decreto che istituisce un corso di alta formazione in osteopatia e chiropratica, già in svolgimento nel corrente anno, al costo di partecipazione di 1.500 euro e della durata di 80 ore;

l'iniziativa, è mirata allo scopo di creare una nuova professione in « chiropratica » invitando gli iscritti odontoiatri ed i medici specialisti in odontoiatria, alla condizione che abbiano frequentato il corso suddetto, ad iscriversi nel registro dei Chiropratici, istituito presso l'ordine dei medici di Roma, consentendo in tal modo, l'esercizio di una professione che con tali presupposti di aleatoria preparazione, non è contemplata non solo nel nostro ordinamento, ma anche nella UE alcuni stati membri hanno assunto protocolli internazionali di formazione della professione a presidio di affidabilità curativa, di sicurezza della salute, e di consistenza scientifica di preparazione —:

se i Ministri interrogati sono a conoscenza dell'iniziativa adottata dall'ordine dei medici di Roma;

se sono a conoscenza che l'associazione italiana chiropratici ha segnalato l'evento alle autorità nazionali richiamandosi:

alla risoluzione sullo statuto delle medicine non convenzionali del Parlamento europeo del 1997;

alle leggi straniere che formalizzano la formazione in chiropratica (ben più severa e scientificamente più completa rispetto al corso delle 80 ore improvvisato presso l'Università La Sapienza), citate come riferimento dal sopraddetto statuto, leggi emanate dal Regno Unito, dalla Danimarca, dalla Svezia e dalla Finlandia;

se intendono:

a) verificare presso l'ordine dei Medici di Roma, la legittimità dell'istituzione di un registro di tale professione;

b) provvedere a formulare opportuni strumenti ordinamentali, affinché il nostro paese si doti tempestivamente di una adeguata legislazione in merito.

(5-02072)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

in due distinte operazioni, il 30 e il 31 maggio 2003 i carabinieri di Monselice, a seguito di un esposto di un rappresentante sindacale dell'Associazione difesa lavoratori - invisibili fed. RdB, rinvenivano e sequestravano due videocamere occultate nei locali in uso alla ditta Coopservice, impresa che gestisce in appalto il servizio di pulizia e sanificazione nell'ospedale di Monselice (Padova) e in tutta l'ASL 17;

la prima videocamera è stata trovata, opportunamente occultata, in una stanza utilizzata fino a metà marzo 2003 come magazzino, luogo dove tutti i dipendenti dovevano recarsi per rifornirsi del materiale d'uso quotidiano. Da metà marzo,

fino al 24 maggio 2003 è stata invece adibita a sede dell'ufficio Coopservice e spogliatoio delle responsabili del cantiere;

la seconda videocamera era invece installata nei locali della lavanderia ed era frequentata a turno dagli addetti al lavaggio degli strofinacci sporchi;

del procedimento si sta occupando la magistratura padovana;

i dirigenti dell'ASL 17 hanno negato di aver concesso qualsiasi autorizzazione all'installazione di tali impianti nei locali di uso proprio;

i dirigenti della cooperativa, in dichiarazioni rese alla stampa, hanno affermato di non sapere chi abbia materialmente deciso di predisporre una rete di video-sorveglianza, ma nello stesso tempo non hanno escluso responsabilità interne alla stessa Coopservice mettendo in relazione tale impianto a presunti furti di materiale di pulizia;

da oltre due mesi un locale video-sorvegliato aveva assunto la funzione di ufficio, di luogo dove si svolgevano incontri tra le rappresentanti sindacali con l'azienda, colloqui riservati tra i responsabili e i singoli lavoratori, ed era stabilmente utilizzato come spogliatoio delle caposervizio;

nella lavanderia, oltre ai panni sporchi, non è presente nessun tipo di materiale asportabile;

si tratta, ad avviso dell'interrogante, di un fatto gravissimo sotto il profilo sindacale, umiliante sotto l'aspetto dei rapporti umani e di lavoro —:

se non ritengano doveroso avviare un monitoraggio per sapere quanto possa essere diffusa la pratica del video-controllo nei luoghi di lavoro;

se non concordino con l'opinione che queste forme di video-sorveglianza possano offendere profondamente la dignità delle persone coinvolte e possano determinare serie forme di disagio psichico in un ambiente di lavoro molto grande e frequentato, come quello di un ospedale.

(4-06555)

PERROTTA e DANIELE GALLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal quotidiano *Roma* del 5 giugno 2003, così come segnalato agli interroganti dall'Assoconsum, alcune acque minerali di marche regolarmente in commercio, in base a *test* su campioni prelevati, sono risultate positive a sostanze velenose e a pesticidi;

l'accertamento è stato compiuto a Roma dall'Istituto superiore di sanità che ha provveduto nel 2002 a testare 28 marche di acque minerali delle quali solo cinque sono risultate in regola in base ai parametri stabiliti dalla legge, mentre le altre ventitré presentano « sostanze indesiderabili », fuori dai limiti consentiti, come pesticidi, bifenili policlorurati, agenti tensioattivi, idrocarburi policiclici aromatici (Ipa);

le fonti delle acque minerali in questione si trovano nelle vicinanze di campi agricoli e di strutture come le industrie galvaniche ed autorimesse. Da qui si spiega la presenza di suddette sostanze nocive disciolte nelle acque —:

se il Ministro intenda assumere informazioni in merito alla identificazione delle acque minerali risultate positive in base all'accertamento dell'Istituto superiore della sanità, e rendere pubbliche le marche al fine di evitare danni alla salute dei consumatori;

se il Ministro intenda adottare provvedimenti urgenti al fine di debellare il rischio di insufficienti controlli a tutela dei consumatori e della salute pubblica e, pertanto, modificare le norme attualmente vigenti in materia e prescrivere dei controlli giornalieri al momento dell'imbottigliamento delle acque minerali. (4-06557)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Giovanni Bianchi ed altri n. 1-00206, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Cima, Nesi.

La mozione Folena e altri n. 1-00215, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 giugno 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Tocci.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Mantini n. 2-00580, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 dicembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Giachetti.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Titti De Simone n. 2-00283 del 20 marzo 2002;

interrogazione a risposta in Commissione Crisci n. 5-01995 del 14 maggio 2003.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione a risposta in Commissione Jannone n. 5-02019 del 28 maggio 2003 in interrogazione a risposta scritta n. 4-06553.

